

appcpa

ordine degli
architetti
pianificatori
paesaggisti
conservatori
della provincia di
palermo

piazza p.pe di camporeale, 6
90138 palermo

tel. 091/6512310
fax 091/211035

architettipalermo@awn.it
infopalermo@awn.it
www.pa.archiworld.it

p.i. 00407040823



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2024 – 2026
Aggiornamento 2024

Approvato nella seduta di Consiglio del 31.01.2024

Applicabilità agli Ordini professionali della normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità

L'Ordine degli Architetti P.P.C. di Palermo e provincia (di seguito OAPPCPA) applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e attività delle P.A. allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per il triennio 2024-2026 l'OAPPCPA provvede, con il presente documento, a impostare un nuovo Piano triennale di Prevenzione della Corruzione che tiene conto delle nuove norme introdotte in sostituzione di tutta la pianificazione e regolamentazione precedentemente disposta dal Cnappc e in ottemperanza del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Il P.N.A., ex art. 1 della Legge n. 190/2012, è "lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale"). Il P.T.P.C. ex art. 1, c. 5 della Legge n. 190/2012, invece, costituisce la "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". È, dunque, un documento programmatico che definisce la strategia operativa di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione sulla base di una preliminare mappatura e di un previo esame dell'organizzazione e dei possibili rischi.

Organizzazione e funzioni dell'Ordine

L'OAPPC di Palermo è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n. 1395 del 24 giugno 1923. E' retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti. Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di:

- tenere l'Albo degli iscritti;
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
- fornire pareri alla pubblica amministrazione;
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali;
- gestire, attuare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti;

L'Ordine è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia. L'Ordine è un ente dotato di autonomia finanziaria, poiché trae i

propri mezzi di finanziamento direttamente ed esclusivamente dalla base associativa di cui è espressione e fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per i propri scopi e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri iscritti.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine territoriale, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e quale forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il comma 2 dell'art. 2bis del d.lgs. 33/2013 modificato e integrato dal d.lgs 97/2016 specifica infatti, che la disciplina prevista per le P.A. si applica, in quanto compatibile, anche agli Ordini professionali, sancendo che gli Ordini non sono specificatamente una P.A.

1. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Palermo.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- *prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo al rischio di corruzione;*
- *Indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*
- *attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.*

Il Piano ha come obiettivi di:

- *evidenziare le attività ritenute "sensibili";*
- *assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;*
- *garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.*

Il presente Piano viene aggiornato annualmente, per consentire in modo progressivo l'adeguamento delle misure di prevenzione della corruzione.

2. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- *componenti del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo;*
- *componenti delle Commissioni (anche esterni);*
- *consulenti ed i collaboratori;*
- *revisori dei conti;*
- *titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;*

3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) - Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo, e deve provvedere alle seguenti attività :

- *Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;*
- *Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;*
- *Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;*
- *Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;*
- *Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;*
- *Redige la Relazione Annuale.*

4. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna area a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 e richiamate dal PNA 2019 dell'ANAC come sensibili, sono state predisposte ed aggiornate le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegare al presente Piano Triennale 2024-2026.

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- *la sostenibilità di tutte le misure individuate nel Piano*
- *l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno - le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;*
- *le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite;*

In ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale, si ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi. Pertanto, è ritenuto opportuno non applicare nel presente Piano alcun criterio di rotazione del personale. Per analoghe ragioni non è ritenuto opportuno inserire nel Piano una procedura per informatizzare il flusso di informazioni che alimentino la pubblicazione dei dati nella sezione "Ordine trasparente" del sito internet.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- *la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;*
- *la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.*

È indirizzate alla individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- *l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;*
- *l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;*
- *l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione;*

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- *ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;*
- *ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;*
- *delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità;*

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il RPCT provvederà a redigere autonomamente una relazione relativa al monitoraggio per il Consiglio dell'Ordine.

Costituiscono obiettivi per l'attuazione del Piano nell'anno 2023 la realizzazione delle seguenti attività:

- *Alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati sul sito internet nella sezione "Ordine Trasparente";*
- *Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità;*
- *Monitoraggio implementazione della modalità di pagamento elettronica verso le Pubbliche amministrazioni*

5. La Formazione

Il Responsabile, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo adibito alle attività sensibili alla corruzione. Il RPCT provvede autonomamente ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente, diretti ad illustrare le attività previste dal Piano, il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

6. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo, www.architettipalermo.it, è conforme al D. Lgs. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni. L'OAPPCPA applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Infatti il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, ha dato un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali "in quanto compatibile".

Organizzazione e funzioni dell'OAPPCPA

L'OAPPCPA è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n. 1395 del 24 giugno 1923. E' retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di

- tenere l'Albo degli iscritti;
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine;
- fornire pareri alla pubblica amministrazione;
- fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali;
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti;

L' OAPPCPA è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta dai dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dal Consiglio è rinvenibile nella seguente tabella.

Attività del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P. e C. della provincia di Palermo

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Organizzazione della formazione annuale continua degli iscritti	Segreteria e responsabile di settore
Accredito eventi formativi	Segreteria responsabile di settore
Tenuta dell'Albo	Segreteria e segretario
Accesso documenti amministrativi	Segreteria – presidente
A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese	Segreteria e consiglieri
Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Architetto	Presidente
Pareri di congruità	Segreteria e consigliere delegato

Certificati di iscrizione	Segreteria
Carta nazionale dei servizi	Segreteria e
Attività politica con Enti e istituzioni italiani	Presidente
Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti	Tesoreria – tesoriere- Consiglio
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consigliere delegato
Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale	Segreteria e tesoriere
Verifica bandi, affidamenti incarichi, concorsi di idee e progettazione ad appalti pubblici	Consigliere delegato
Comunicazione	Segreteria e Consigliere delegato
Personale	Presidente e Consigliere Segretario
Emanazione circolari informative agli iscritti	Presidente e Consigliere Segretario

Obblighi

L'OAPCCPA si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal DLgs 33/2013 e s.m.i., mediante costante aggiornamento del sito internet dell'Ordine e della specifica sezione denominata "Ordine trasparente" accessibile dalla homepage del sito, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni sono elencate nell'allegato A al decreto citato.

Responsabile

Il Responsabile per l'attuazione del PTTI (*programma triennale trasparenza e integrità*) coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'OAPCCPA e viene individuato con delibera del Consiglio dell'Ordine.

Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI

Il PTTI è redatto dal responsabile per la trasparenza, che per la sua stesura si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza del PTTI. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel PTTI segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento. Il PTTI è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Ordine Trasparente".

Processo di attuazione del PTTI

Il PTTI è aggiornato con cadenza annuale. In occasione dell'assemblea annuale gli iscritti potranno fornire eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento. Per l'attuazione del PTTI nel 2023 si pongono i seguenti obiettivi:

1. *alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Ordine Trasparente";*
2. *monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.*
3. *monitoraggio procedure pagoPA.*

L'OAPCCPA, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività. Viste le ridotte dimensioni dell'OAPCCPA, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza annuale.

7. Il personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti, ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Palermo, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi istituzionali. Pertanto sino ad ora, è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale, ma non si esclude di operare in tal senso in un prossimo futuro.

8. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Palermo non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Palermo e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati, il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Palermo ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

9. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha per oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria, deve essere indirizzata all'attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e presentata alla segreteria del Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Palermo ai seguenti recapiti:

mail: architettipalermo@awn.it

PEC: oappc.pa@archiworldpec.it

posta: Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Palermo
Piazza Principe di Camporeale, 6 – 90138 Palermo

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- *chiunque ha diritto di accedere ai dati ed ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;*
- *l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;*
- *Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;*
- *Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;*
- *Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;*
- *Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.*

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

F.To Il Responsabile per la trasparenza e
la prevenzione della corruzione e
diffusione delle informazioni per
l'OAPPCPA

Luisa Di Caro